

**POLIZIA DI STATO****«Scelte giuste oppure saltano»**

■ Ad essere imbestialito è il Sap. Gianni Tonelli, segretario nazionale del Sindacato autonomo di polizia, era una scelta inevitabile?

«Assolutamente no e siamo inferociti. Questo blocco ci penalizza in modo catastrofico. Il calo in termini retributivi è stato disastroso e noi forze dell'ordine paghiamo doppio. Sa perché il tetto salariale a noi ci ammazza? Perché, mentre, ad esempio, nella categoria degli insegnanti esiste solo qualche piccolo "scatto di qualifica" e neanche molto significativo, per noi è diverso, perché abbiamo 16 qualifiche. Un impiegato del catasto ha una dinamica di carriera limitata, non ha i nostri parametri retributivi, così come non ce li hanno gli altri impiegati pubblici. Perciò i questori vengono pagati come vice, un ispettore come un agente. È anticonstituzionale».

**Il blocco salariale comporta una diminuzione, in euro, di quanto?**

«Parliamo di cifre che cambiano la qualità di vita di una famiglia: anche il 25 per cento dello stipendio. Soldi con cui si paga un mutuo, le tasse».

**Se nulla cambia, per voi cosa cambia?**

«Prenderemo un'infinità di iniziative, avvieremo una "piazza permanente", abbiamo già stampato un milione di volantini per spiegare alla gente il perché della necessità di accorpate le forze di polizia. È ora che si prenda il toro per le corna, come il governo ci aveva promesso. Facciamo saltare qualche poltrona, sfidino i poteri forti. Se non lo fanno, sempre rimanendo all'interno degli strumenti che ci dà la legge, della liceità, non voglio dire che andrò sotto casa di Alfano a fare lo sciopero della fame, ma non pongo altri limiti per poter denunciare questa vergogna. Faremo di tutto per indurre la politica ad assumersi le sue responsabilità. È arrivato il momento di fare le scelte giuste».

